

***INTERVISTA* di un gruppo di studenti con il preside della Facoltà di Scienze politiche per discutere l'assenza di informazione sul funzionamento del nuovo sistema universitario di cui la presidenza stessa è stata protagonista.**

Studente: Quale tipo di informazione ha adottato la presidenza della facoltà di Scienze politiche per ciò che concerne il passaggio dalla laurea di primo livello a quella specialistica, delle modalità, dei criteri, delle prospettive ?

Preside: Per ciò che riguarda le due lauree specialistiche in Relazioni internazionali abbiamo prodotto degli opuscoli, mentre il programma completo delle specialistiche è sul sito dell'Oriente. Una laurea specialistica è stata attivata all'inizio di quest'anno, ma è stata sospesa poiché non c'erano state richieste ed è inutile farla partire per due persone. La prossima sarà attivata a partire da Novembre.

Studente: Quali sono i tempi che uno studente dovrebbe rispettare per accedere a questa nuova sessione di novembre? E come si accede?

Preside: Quest'anno (riferendosi all'esperienza dei laureati che dal vecchio ordinamento sono passati al nuovo) abbiamo deciso di ammettere gente fino a dicembre purché presentassero una prescrizione. Ciò valeva per tutti coloro i quali avessero sostenuto tutti gli esami, escluso la tesina, o avessero maturato almeno 150 crediti. Questa esperienza non è stata molto positiva, non so ancora cosa deciderà in merito il Senato accademico per l'attivazione della prossima specialistica.

Studente: Almeno il 90% degli iscritti al terzo anno del nuovo ordinamento cui in media mancano 6-7-8 esami conta di riuscire a laurearsi entro dicembre.

Preside: Un problema analogo si è posto per la laurea precedente: ci sono stati una ventina di laureati ad ottobre che non hanno avuto problemi; per altri cinque o sei è stata accettata la registrazione alla specialistica purché si laureassero entro dicembre. **Tutti quelli che vanno oltre dicembre corrono un serio rischio.**

Studente: Perdono l'anno?

Preside: Eh, perdono l'anno. NON possiamo mica aspettare l'ultimo che si laurea. Correte di più.

Studente: Può l'autonomia dell'Ateneo incidere almeno su qualcuna di queste condizioni?

Preside: Sono stati fatti dei tentativi, ma il risultato è stato un disastro. Al momento il consiglio che vi posso dare è di fare il maggior numero di esami nel minor tempo possibile.

Studente: Ci può dare ulteriori informazioni sul blocco governativo delle classi specialistiche? (ricordiamo per chi ancora non lo sappia che solo 120 laureati potranno accedere alla specialistica in Relazioni internazionali)

Preside: Questo è un blocco governativo e comunque noi come Ateneo non ci aspettiamo più di 120 laureati

Studente: Aldilà delle aspettative dell'Ateneo che potrebbero essere errate, cosa succede nel momento in cui uno studente per qualsiasi motivo non riuscisse a laurearsi nei termini stabiliti dal Ministero, soprattutto in relazione con i laureati dell'anno successivo (quelli che attualmente sono iscritti al secondo anno) con i quali si troverebbe in competizione? Quali sono i criteri per risolvere quest'eventuale competizione?

Presidente: I criteri sono stabiliti dal Ministero e sono molto semplici: 1) la lunghezza degli anni impiegati per laurearsi, per questo vi dico che più fate presto, più state sicuri. 2) la media voto che avete realizzato.

Studentessa: Poiché il terzo anno accademico si chiude a marzo, perché non si può utilizzare questa data come termine ultimo per laurearsi e accedere alla specialistica?

Presidente: Per ovviare a questo problema il Senato accademico ha accettato delle prescrizioni per quelli che si laureavano oltre il 28 febbraio. Ma il problema che questo sistema produce è che questi ultimi laureati di fatto non potranno seguire i corsi della specialistica.

Studente: Bisogna ammettere che c'è molta confusione e molti studenti da informare e poiché per tre anni abbiamo avuto un libricino sulle lauree specialistiche dove non si accennava minimamente a queste cose è curioso che uno studente inizi un percorso senza conoscere quello che lo aspetterà dopo il triennio, praticamente si è iscritto al buio. Magari era il caso di informare gli studenti che c'era un triennio e dopodiché un numero chiuso, di metterlo nero su bianco, di divulgarlo senza che gli studenti si debbano porre questioni e problemi strada facendo.

Presidente: Alla fine di febbraio con il Ministero produrremo i cosiddetti "piani di fattibilità" dove tutte queste cose saranno accennate.

Studente: Ci rendiamo conto che le responsabilità dell'Ateneo sono limitate poiché ci sono direttive ministeriali che si evolvono man mano, ma vogliamo che all'evoluzione di queste direttive corrisponda un' eguale distribuzione di informazione intorno all'Ateneo; cosa che fino ad ora non c'è stata. Perché non organizziamo un incontro aperto con tutti gli studenti per informare e discutere di tutto quello di cui si è parlato oggi? Perché insieme ai bollettini delle tasse che inviate direttamente alle famiglie degli studenti, non inviate anche illustrazioni informative sia per gli studenti stessi, ma anche per le famiglie?